

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non riconosciute non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 maggio contiene:
1. R. decreto che autorizza il comune di Fiano Romano ad aumentare la tassa sul bestiame.
2. Id. che autorizza la Banca popolare di Trieste.
3. Id. che riordina il lotto pubblico.
4. Id. che approva il regolamento sul servizio dell'amministrazione del lotto.
5. Id. che approva il regolamento sulla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.
6. Disposizioni nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

« Il giorno 3 corrente in Scerni (Chieti) è stato attivato un ufficio telegрафico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

La Gazz. Ufficiale del 6 maggio contiene:

1. Decreto 27 marzo che approva la convenzione del Consorzio per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Parma per Guastalla a Suzzara.
2. Id. 31 marzo che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata Società dei Costruttori Alessandrini sedente in Alessandria.
3. Id. 28 aprile con cui la Camera di Commercio ed Arti di Alessandria è sciolta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 8 maggio.

(NEMO) È notevole il fatto, che per la nomina dei Deputati, che devono formar parte della Giunta per il corso forzoso, i candidati ministeriali abbiano scommesso. Al primo scrutinio era riuscito il dissidente Morana; e nei ballottaggio furono eletti Grimaldi, Billia e Pedroni contro i candidati ministeriali. E questo un risultato significativo nella situazione presente.

Ma c'è nell'aria qualche cosa di più serio. Vedremo se domani il Cairoli, rispondendo al Guiccioli riuscirà a dissipare quella nube tempestosa che ci tiene tutti in uno stato di nervosità per l'affermata richiesta della Francia del richiamo di Maccio, dopo averne inventate e spacciate tante contro di lui e mantenute dal ministro francese nel colloquio col Cialdini, come il pubblico mantiene le sue circa all'annessione, alla quale nessuno si opporrà.

Non indarno il foglio del Depretis cercava di prepararsi al richiamo del Maccio. Oggi, se leggete la corrispondenza da Parigi, forse fatta a Roma e messa in testa al Diritto, corrispondenza, che se non è, come può parere a chi ha l'olfatto fino del Seismi-Doda, sarebbe una manipolazione diplomatica, voi potete convincervi, che la domanda imperiosa e per noi umiliante venne fatta, o c'è ad ogni modo una grossa minaccia in aria.

Tale corrispondenza specialmente raccomandata alla attenzione dei lettori, fa un quadro della opinione, che si è creata in tutti i Francesi, e specialmente nei militari, che vorrebbero avere qualcosa altro che i krumiri su cui fare le loro prove, eccessivamente contraria all'Italia. Quasi si direbbe che ci vuol far presentire un grave pericolo di guerra, se non accettiamo, nell'attuale abbandono in cui ci hanno messi in tutto e per tutto, la legge del prepotente vicino.

La corrispondenza, dopo avere dimostrato quanto esteso e profondo ad un tempo è il sentimento di ostilità contro l'Italia predominante in Francia, raccomanda, la calma, la dignità e di non lasciarsi trasportare dalla passione. Essa, dice « che è obbligo in certi momenti supremi saper dominarsi e saper attendere. Puossi sopportare, dice, con dignità anche una violenza, una prepotenza puossi sopportare con dignità anche un'umiliazione. Questo appunto tocca fare all'Italia. »

Essa deve attendere ad un solo scopo, accrescere la propria ricchezza, secondare il proprio sviluppo, sviluppare la propria attività economica: raccolgersi, insomma, raccolgersi per dimenticare le gesta degli inventori dell'Italia irredenta e di quegli altri brevetti della questione di Tunisi, raccolgersi ad aspettare. »

Queste parole molto significanti hanno poi il loro commento da quelle altre che seguono, nelle quali si consiglia, cedendo alla Francia nei rapporti politici, a non cederle punto nei finanziari e nei commerciali, a costo anche di rinunciare ad abolire il corso forzoso, oppure di rivolgersi ad altri per questo, all'Inghilterra, alla Germania, all'America e di cercare colà quelle nuove correnti commerciali, che sarebbero sviate

dalla Francia e perfino di entrare nella lega doganale della Germania e dell'Austria.

Sia che questa corrispondenza abbia origine nel gabinetto, sia che la scriva il Doda che da quindici giorni appunto si trova a Parigi per la quistione del bimetallismo e che oltre ai vantati colloqui col Gambetta ne deve avere avuti degli altri coi colleghi esteri della Commissione che discute nella conferenza monetaria e con altri, ha dell'importanza.

Il Diritto stesso, oltre ad avere fatto avvertire specialmente la sua corrispondenza di Parigi, ricordando lo sposizio festeggiato a Vienna, ci appone, volendolo o no un altro commento, ricordando il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Vienna e dell'imperatore d'Austria a Venezia (Ah! birbone d'un Minghetti, ecco ch'è venuta la tua ora!) propugna l'amicizia fra i due paesi, malgrado quelle tali nubi passeggiere sorte tra i due governi (ed il Diritto saprà per causa di chi suscitare). Insomma anche questi sono segni del tempo, che meritano di essere avvertiti.

Coutinano a venire da Milano i rapporti più favorevoli su quella esposizione, la quale nelle condizioni in cui ci troviamo, può avere anche essa una benefica influenza politica.

Vi prego di leggere nella Rassegna settimanale del Sonnino, l'articolo sul Ministero; il quale articolo malgrado il voto datogli dall'egregio pubblicista, mostrerebbe che egli ed i suoi amici non sono rassegnati che fino ad un certo punto e propriamente per avere la riforma elettorale.

Circa a questa, se volete farvi un'idea della diversità di opinioni che corrono fra i deputati, leggete tutti gli ordini del giorno, che rimangono ancora da svilupparsi.

Io per me torno più che mai alla mia idea, ch'era la più semplice e più utile, di trasformare senz'altro in elettori politici tutti gli elettori amministrativi ed i soldati che hanno fatto la loro ferma. Così si avrebbe quasi quadruplicato il numero attuale degli elettori, che andrebbero poi accrescendosi di anno in anno di tutti quelli che passano per l'esercito e di tutti gli altri, che col lavoro e col risparmio giungono a pagare una piccola imposta diretta. Quello sarebbe il vero paese reale, quello che contribuisce qualcosa del suo alla Patria.

Milano 8 maggio

..... Non v'ho scritto per doppia, anzi tripla ragione: la prima cioè, perché ho veduto come di quando in quando eravate molto bene informato da corrispondenze speciali di tutto quello che si preparava per l'esposizione; poicché, perché quando si è tutti intenti a vedere, ammirare e godere un grandioso spettacolo, come quello della esposizione nazionale di Milano con tutti i suoi accessori, il mettersi a tavolino per iscriverne torna uggioso quanto mai; in fine, perché non saprei che cosa scrivere, che fosse di particolare interesse per i vostri lettori, i quali, oltre a tutto quanto ne scrivono tutti i di numerosi e molto letti nostri fogli quotidiani, hanno già veduto le riviste speciali illustrate sulla esposizione, che si pubblicano dal Sonzogno e dal Treves.

Una descrizione minuta della esposizione nè la potrei dare, nè voi stesso la gradireste.

Io non potrei che compendiare in poche parole la sintesi di questa esposizione e di tutto quello che l'accompagna; e sarebbe, che è veramente meravigliosa questa esposizione, il di cui concetto nacque felicemente ed in modo opportuno e fu mirabilmente eseguito dai promotori, che si andò mano allargando, e con tante aggiunte e varietà introdotte, conservò pure la sua unità in modo da attuare completamente l'idea di una vera esposizione nazionale, che per il luogo in cui viene collocata e per gli spettacoli che si trovarono per uovo in un tutto anche ciò che era disgiunto, porgé occasione ai visitatori d'intrattenersi piacevolmente, godendo di tutto ciò che si può desiderare da chi ha del tempo dinanzi a sé.

L'esposizione milanese soddisfa abbastanza bene al desiderio che si aveva di mostrare a noi medesimi ed agli altri a quale punto siamo arrivati coi progressi delle nostre industrie; dachè non siamo stati più impediti da barriere interne e le comunicazioni più rapide hanno anche accostato fra loro le diverse parti d'Italia. Qui non c'è tutto quello che ci dovrebbe essere, perchè non tutti compresero, che la esposizione nazionale doveva soprattutto servire da reclame alle loro fabbriche, acquistando ad esse anche un maggior numero di avventori.

L'apertura fu bella e lieta per la venuta dei nostri Reali, i quali s'ebbero un'accoglienza tale, da far loro conoscere i sentimenti veri della popolazione che lavora, e non soltanto dei Milanesi, ma di quelli venuti da tutte le parti d'Italia,

Il numero delle persone venute è assai grande e la corrente continuerà per molto tempo. Ci sono anche dei forestieri, specialmente tedeschi; i quali confessano che si è fatto già molto in Italia e che si è sulla via di fare anche molto di più.

Gli altri Popoli avevano su di noi molti vantaggi, tra i quali di formare da molto tempo dei vasti corpi bene stabiliti, con un bel mercato interno, con capitali, con un avviamento commerciale, cose tutte che mancavano a noi.

Ma anche in Italia c'è ora un vasto mercato interno e molta agevolezza per il commercio esterno. Anche noi abbiamo il credito organizzato con banche di ogni genere. Nei paesi subalpini principalmente godiamo di belle cadute d'acqua per la forza motrice, onde stabilirvi delle grandi fabbriche e la mano d'opera ad un relativo buon mercato di fronte ai paesi del Nord, così da poter fare la concorrenza ad altri paesi. C'è poi nei nostri artifici una particolare inclinazione per le industrie fini, le quali cominciano a godere nei centri delle nuove istituzioni d'istruzione particolare applicata. Molti dei nostri che non apprendono qui vanno ad impararlo altrove. Poi gli stranieri medesimi possono essere allettati a portare qui le loro industrie; giacchè, come disse, oltre ad un vasto mercato interno di vent'otto milioni di consumatori, s'hanno oramai anche molte agevolezze per l'esportazione orientale.

E' bello vedere p. e. quale incremento ha preso la fabbricazione delle macchine, per le quali una volta si doveva ricorrere all'estero. Essendo esse il principio di tutte le altre industrie giova avere le officine sui luoghi.

Ma, vi dico, c'è tempo a notare parzialmente i molti progressi da noi fatti in questi ultimi anni, giacchè l'esposizione dura tutta l'estate e parte dell'autunno. Non credo che nessuno tra quelli che possono, mancherà di venire a fare una visita a questa città, che fece davvero una speculazione con questo richiamo.

Milano poi offre l'occasione ai visitatori di vedere che cosa si deve fare in Italia da tutti per progredire; e per rispondere alla insultante ed aggressiva politica di certi nostri amici. Noi dobbiamo competere con essi sul loro medesimo terreno. Noi potremmo p. e. portare tutta a noi la fabbricazione delle stoffe di seta. Abbiamo mostrato già di saper fare; ma non bisogna arrestarsi a mezzo. Per le opere della moda e del buon gusto dovrebbero le città più grandi di Italia riacquistare il primato d'un tempo. Per questo occorre non soltanto di fare, ma di far conoscere l'opera nostra.

Qui non mancano divertimenti d'ogni sorta. I visitatori potranno poi fare delle gite ai laghi ed altre sui tramways a vapore, per vedere come funzionano e dove si possono introdurre nel proprio paese. Poi ci è da apprendere molto qui da per tutto per quello che riguarda le irrigazioni, che portano una grande ricchezza a Milano. L'esposizione insomma bisogna cercarla anche fuori della città. Arrivederci.

IL ROSSORE DELLA CAMERA

Il fatto che succede ora nella Camera italiana non v'era accaduto mai nelle stesse proporzioni e circostanze. S'è visto spesso, dopo un voto di fiducia per il quale i deputati erano stati chiamati da ogni parte, ripartirsi molti subito. Ma ora n'erano venuti più che non sogliono; e son partiti in maggior numero che non avessero mai fatto. E' parso loro che il terreno della Camera, in cui avevano riportato così gran trionfo, scottasse.

E davvero scottava. Essi avevano fatto quello che deputati italiani non avevano mai fatto prima d'ora. Dopo condannata una politica cattiva, erano corsi a disdire la loro condanna, quando questa politica cattiva mostrava i suoi frutti assai più che non facesse. Ora, il giorno in cui tale condanna era stata pronunciata, avevano, diciamo, il vero, scottato: a sé medesimi. S'erano immaginati di non avere se non in questa menzogna il mezzo di salvare il partito; ed avevano creduto che un partito si dovesse salvare a questo prezzo. S'erano scordati che avevano un obbligo maggiore di questo: salvare l'onore del loro paese. S'erano scordati, che quest'obbligo era tutt'uno con quello di dichiarare al Ministero ch'esso era stato colpevole dei danni che la dignità e l'interesse del paese soffrivano. Ora, chi può credere che a ciò si fossero indotti facilmente? Chi può affermare, che la coscienza non abbia durata molta fatica a capitolare? E come può parere strano che, dopo aver capitolato così, n'ha sentito rimorso e vergogna? Questi deputati, che son tornati alle lor case con tanta fretta, son corsi a rinchiudersi, perchè hanno sentito che

il meglio era di liberarsi per qualche tempo dalle noie d'un ufficio, che dà loro questa sola soddisfazione di obbligarli di trattare in trattare a dare un voto di cui non sono in grado di render ragione né a sé, né ad altri.

E questa resipiscenza sarebbe virtuosa se andasse più oltre, e li persuadesse a dirittura a dimettersi. Invece, non basta che a far loro commettere un nuovo errore. Poichè, se è anche male il venir meno al dovere di rappresentare il proprio Collegio alla Camera, quando vi si discute una legge di grande importanza come la riforma della legge elettorale, una riforma, per giunta, così radicale come quella che il Ministero e la Commissione propongono.

Niente è più strano del modo in cui questa discussione procede. Non vi son presenti, di solito, neanche trenta deputati. Anche i deputati che sono in Roma preferiscono di passeggiare per il Corso, anzichè andare a sentire i colleghi. Questi spifferano, ciascuno, un discorso per conto proprio. Ciascuno ha il suo ordine del giorno, e spiega a sé stesso che cosa vi voglia dire. E dopo di lui un altro, che del pari spiega il suo a sé; poichè neanche quello che l'ha preceduto resta ad ascoltarlo, e quello che deve succedergli aspetta fuori ch'egli abbia finito. Si può dire che i soli due uditori costanti sono il ministro dell'interno e il relatore; almeno devono per convenienza e necessità esser presenti. L'uno ha già, incalzato da ogni parte, fatta la cicalata sua; l'altro ha detto che la farà in ultimo. Del resto, nel discorso dell'uno e dell'altro tutti cercheranno questo solo, se sono d'accordo. Perchè, quando sieno d'accordo, si crea una situazione delle più strane. Da una parte il ministro dell'interno, il relatore, il Cairoli, il Crispi e il Nicotera coi loro fedeli per l'istruzione obbligatoria, come base di suffragio, e lo scrutinio di lista; dall'altra la Destra, una buona parte dei gregari di Sinistra, una buona parte del Centro, contro il suffragio a quell'modo e lo scrutinio di lista. La decisione sarà fatta da una maggioranza che non ha seguita la discussione, e che non si fa la più piccola idea degli effetti che la legge cui aderiscono possa produrre.

Ecco come il paese s'avvia ad una mutazione nei suoi ordini politici d'estrema importanza, senza studio, senza fiducia, senza persuasione, malgrado suo. Una Camera svogliata rappresenta bene un popolo indifferente; ed è naturale che in simili condizioni la sola gente che prosperi sieno gli intriganti e i settari. Noi abbiamo corruto già nella radice il sistema parlamentare. Il solo vincolo tenace è quello di partito; e niente lo scioglie. La nazione è senza ideali, e non ne cerca, né li cura.

Il valore della parola è nullo, e la discussione è una mostra che non ingannà nessuno. Ciò vogliono dire i deputati che corrono a dare un voto, e rifuggono dal sentire i discorsi, e che non disegnano d'essere dall'elezione convertiti in una macchinetta che s'alza e si siede a piacere, dice un sì o un no quando occorre, e gitta in un'urna, con molta grazia, una palluccia bianca o nera, secondo il bisogno. Tre movimenti simili non fanno l'onore di qualunque automa? (Persever.)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. del Popolo: Quanto allo scrutinio di lista, il Depretis non volle impegnare tutto il gabinetto. Egli volle farne una questione sua personale, disposto a ritirarsi ove non venisse accettato. Ed è lo stesso il suo proposito. Ma egli non vorrà ostinarsi sino al punto di sacrificare tutta la legge, per questo solo punto. Che debba difenderla con tutto il vigore, sta bene. Ma è da uomo di Stato il saper transigere, quando il transigere non vuol dire indietreggiare. E il Depretis, all'ultimo, quando vedrà che la Camera non può davvero capacitarsi allo scrutinio di lista, saprà far sacrificio del suo impegno personale, e cedendo ora potrà mettersi in grado di ritentare l'impresa con miglior fortuna a tempi migliori, quando già si sarà fatto l'esperimento dell'allargamento del suffragio, e se ne saranno riconosciuti i primi effetti.

Si ha da Roma che il senatore Gravina, prefetto di Roma, ha conferito col ministro Bacchelli circa l'istruzione elementare nella capitale. Le scuole municipali sono impotenti a tener fronte alle scuole clericali, perchè il Vaticano usa tutti i mezzi per attrarre a sé la scolarasca. Il ministro Bacchelli ha promesso di studiare la questione.

In una prossima seduta della Camera il ministro Miceli presenterà il progetto di legge per censimento generale del regno, che deve essere compito al 31 dicembre 1881.

CORRIERE DI UDINE

Francia. Il *Temps*, pubblicando l'ultima Nota della Turchia alle potenze, perchè prendano concerti onde conciliare gli interessi della Francia e della Porta nella questione tunisina, dice che essa manca di ogni base di diritto e di fatto; afferma che la Francia non pensa nè all'annessione, nè al protettorato, che avrebbe gli stessi inconvenienti dell'annessione. Essa vuole delle garantie che l'assicurino, e saprà ottenerle che occupando Tunisi.

Russia. Il *Berliner Tagblatt* annuncia da Pietroburgo che il granduca Costantino fu per ordine imperiale rinchiuso vita durante nella fortezza di Dünaburg. Fu provato che il granduca ha attivamente cooperato alla propaganda nihilistica e specialmente fra gli operai delle fabbriche poste nei pressi della sua dimora e delle sue possessioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Veglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (N. 36) contiene:

(Cont. e fine).

476. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze della ditta Perelli Paradisi e Compagni di Milano contro i coniugi Facini di Maniago, debitori, e Marchi Vincenzo, di Fauna, terzo possessore, furono deliberati alla ditta esecutante al prezzo di lire 1000. Il termine per l'aumento del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 18 maggio corrente.

477. *Avviso del Municipio di Udine* relativo alla esecuzione del piano regolatore di ampliamento del suburbio fra le Porte urbane di Aquileja e di Grazzano.

478. *Avviso.* Il 5 luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine, istante la Fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine, contro i signori fratelli e sorelle Carli di Udine, avrà luogo l'asta di beni mappa di Percotto.

479. *Bando per vendita di corpi di reato.* Sulla Piazza dei Grani di questa Città nel 9 giugno p. v. sarà proceduto alla vendita di oggetti diversi costituenti corpi di reato, fra cui vestiti, ronche, coltelli, oggetti d'oro e d'argento, tela fazzoletti ed altro.

480. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Passariano, nel Comune di Codroipo, mappa di Zompicchia. Chi avesse ragioni da sperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

481. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Trivignano, nel Comune e mappa di Pavia. Chi avesse ragioni da sperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

482. *Sunto di citazione.* A richiesta del sig. Fabiani Antonio di Paularo, l'usciere Missoni ha citato De Gilia Caterina moglie al signor L. Straulino di Trieste a comparire avanti il Tribunale di Tolmezzo il 30 giugno p. v. per sentire giudicare come in citazione.

N. 2653.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 29 aprile 1881 n. 2011, si notifica

che il lavoro di costruzione di un tronco di strada di cintavallazione esterna da Porta Aquileja verso quella di Cussignacco fino alla Braida Ottelia e della nuova inalveazione della Roggia detta di Palma dal suo sbocco dalle mura urbane al ponte sul viale della Stazione, fu deliberato nell'odierno esperimento per lire 22900; che il termine per la presentazione dell'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo della somma suddetta scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio corrente.

Dal Municipio di Udine, li 9 maggio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma. Il Presidente della Commissione Reale per un monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, on. Cairoli, ha diretto all'illustrissimo signor Prefetto di Udine una lettera dalla quale togliamo il brano seguente:

... Oggi la Commissione Reale, che ha l'obbligo di curare la riscossione delle offerte, promesse e non ancora versate, non può mancare a ricercarne delle nuove, facendo un caldo appello al patriottismo delle associazioni, tutte, delle rappresentanze comunali e provinciali, non che dei privati cittadini, con incitamento di accrescere sempre più il numero dei concorrenti a questo plebiscito di onore verso il Padre della Patria.

Poiché allo scopo desiderato può a preferenza tornar più adatta e proficia la cooperazione delle autorità locali, la Commissione Reale per la buona riuscita intende fare assegnamento sulla solerzia dei signori Prefetti, sicura che vorranno rendersi sempre più benemeriti della Nazione. Ond'è che reclamandone l'opera efficace, prega vivamente la S. V. Ill. di impegnarsi a procurare da qualche parte, nuove obblazioni, quale ne sia la importanza, e specialmente da chi non ancora vi ha concorso; imperocchè più della entità della somma è pregio dell'opera avere il maggior nu-

mero di sottoscrittori, e di mostrare che l'animo degli italiani fu solidale e concorde nell'affettuosa attestazione.

Il nome degli oblatori verrà pubblicato per le stampe in un Albo, a memoria della grandezza del regno di Vittorio Emanuele II, e a testimonianza della gratitudine nostra.

Il pagamento potrà eseguirsi in una volta sola o a rate annuali. Il versamento delle somme potrà farsi nelle Casse dei Tesorieri o dei Ricevitori provinciali, che trovansi di già autorizzati a riceverle ed a trasmetterle di ufficio alla Cassa dei Depositi e Prestiti; ovvero direttamente con vaglia intestato al segretario della Commissione Reale presso il Ministero dell'interno.

L'organico per l'amministrazione forestale. Nell'attuazione degli organici, modificati in seguito all'assegnazione del milione di lire fatta dal Parlamento, è avvenuta una curiosa eccezione.

Mentre, al pari di tutti gli altri Reali Decreti, quelle del 3 marzo 1881 n. 109 del ministero d'Agricoltura (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 d. m.) fissa la decorrenza del nuovo stipendio dal 1 gennaio 1881, questa, per la sola amministrazione forestale, venne, col R. Decreto 27 marzo recante le complessive promozioni, ritardata al 1 aprile. Come si spiega questa contraddizione? Tale è la domanda che si fanno quegli oltre cento Ispettori Distrettuali che si trovano così privati di circa cento lire, sulle quali facevano legittimo conto. Una spiegazione è necessaria; e noi anzi riteniamo il caso degno di un'interrogazione, nella Camera, al ministro Miceli.

Prestazioni d'opere pagabili in danaro per le strade obbligatorie. Il Consiglio di Stato con parere del 6 aprile p. p. ha ritenuto che « le quote esigibili in danaro delle prestazioni d'opere per le strade comunali obbligatorie possono esser sempre riscosse nel termine dalla legge prescritto per le tasse dirette, ed esser consumate anche in anni diversi da quelli in cui furono imputate ». Il Ministero dei lavori pubblici avendo adottato tale parere ne diede partecipazione ai signori Prefetti acciò vi si uniformino nei singoli casi.

La licenza per lo spaccio di polvere da sparo vale anche per tenerne in deposito una quantità maggiore di cinque chilogrammi. Essendo venuto a cognizione del Ministero delle finanze che qualche spacciatore di polvere da sparo, quantunque munito di regolare licenza per lo spaccio, sia stato accusato di contravvenzione all'art. 89 della legge sulla P. S., per tenerne in deposito una quantità maggiore di cinque chilogrammi, senza lo speciale permesso prescritto da quell'articolo, il Ministero stesso, prese le opportune intelligenze col Ministero dell'interno, ha dichiarato insufficienti siffatte contravvenzioni ed affatto erronea l'interpretazione in tale modo data all'art. 16 del regolamento 21 giugno 1869.

Ancora sul progetto di fabbricato per le scuole comunali di Bertiolo. Ella mi perdonerà, egregio sig. Direttore, se vengo un'altra volta, e sarà l'ultima su questo argomento, a pregarla d'inserire nella cronaca del Giornale le seguenti illustrazioni alla lettera diretta dal sig. G. B. d'Orlando all'ingegnere Locatelli nella *Patria del Friuli* di ieri.

L'opposizione che non vuol essere sistematica, si stanca di lottare con sordi che non vogliono udire, e quando si presentano al Consiglio comunale progetti ed ordini del giorno già concretati e firmati da una maggioranza di Consiglieri, come ha preso il vezzo di fare il Consigliere d'Orlando. Si lascia allora che facciano per vederli cadere da sé medesimi nell'assurdo e nella contraddizione.

Si può anche aver dato un voto adesivo in massima ad una proposta non bene maturata ed avere motivo di disdire quel voto dopo di avere preso più esatta cognizione.

In simili casi, e massime trattandosi di una cosa importante qual è quella di un'opera che deve durare eterna (almeno per le generazioni viventi), io non esiterei a disdirmi dieci volte se avessi avuto la condiscendenza o la debolezza di avere prima aderito. Ma io protesto di non avere dato il mio voto nella seduta del 18 febbraio né al progetto del Consigliere d'Orlando, né alla nomina della Commissione da lui proposta. L'ho anzi energicamente combattuta, come cosa inutile; ma io ero solo a combatterla, e la mia fu voce nel deserto.

Si volle dunque la Commissione e la si volleva di quattro membri senza nominare il Sincacò, il quale, checchè ne dica il sig. d'Orlando, non presiedeva la seduta del 18 febbraio, e non intervenne nemmeno al sopralluogo dell'ingegnere. Gli si faceva poi grazia d'intervenire, riducendo a due i membri della Commissione che si dicono nominati per acclamazione!

Mandato espresso della Commissione era poi quello di impedire che l'ingegnere deviasse dal progetto d'Orlando, e membri della stessa vennero naturalmente eletti il progettante ed un altro *quodlibet* proposto dal suo cognato ssesore. Ma nè il voto unanime dei Consiglieri (comprese il preteso mio), né la tutela della Commissione poteano togliere al progetto d'Orlando i vizi capitali di cui è affetto. Egli dunque doveva combattere le mie eccezioni e non farsi bello di approvazioni che in ultima analisi erano illusorie; poichè è già dimostrato che il suo progetto non è attendibile. Egli, ex agente dei conti di Maniago e quindi competente in costru-

zioni civili, ha il grave torto di averne dato cose cattiva prova.

Ha torto di aver voluto farsi autore di un progetto così meschino contraddicendosi, perchè quando si trattava in Consiglio l'acquisto del fondo Toneatti, egli era d'accordo col Sindaco e colla Giunta di costruirvi dalle fondamenta il locale delle scuole, e di trovar posto in quello spazioso recinto eziandio agli uffici municipali, attualmente insufficienti e indecorosi, e punto migliorati dall'aggiunta della Sala del Consiglio. Egli dimostrava allora ai suoi colleghi dissidenti, con calcoli fatti seduta stante, che ottenendo sull'esempio di altri Comuni il sussidio governativo per le scuole a capitale ammortizzabile a lunghe scadenze, e vendendo la vecchia Casa municipale (antiche prigioni della Cancelleria del contado di Belgrado) e l'altra casa acquistata dal R. Demanio, il Comune avrebbe potuto avere locali comodi, convenienti e decorosi per ogni pubblico servizio e con un aggravio annuale del bilancio comunale relativamente modesto. E con questi intendimenti si delibera allora l'acquisto.

Ma questo verificatosi i suoi uomini tornarono agli antichi amori ed il Consigliere d'Orlando si è fatto loro sostenitore e dace.

Per escludere ogni possibilità di vendita si è deliberato intanto il restauro della casa acquistata dal Demanio, destinandola ad abitazione del Medico comunale, a sconto di onorario, stanziando nel bilancio la pignone di 300 lire, ridotte possia per trattativa a 250, e infine diminuendola ancora di l. 80, per darne una parte al Maestro comunale che ha diritto all'abitazione gratuita. Si sono spese nel restauro circa l. 1400, come risulterà dal conto consuntivo. Si dovranno sottrarre dall'attivo del bilancio altre 130 lire lasciando intanto vuota una casa che era già preparata per il maestro nel corpo del nuovo acquisto e lasciando incolti e improduttivi due orti che ne fanno parte. Tutto ciò per avvantaggiare gli interessi del Comune! Ma che importa se così operando si è potuto godere il piacere di una vendetta di partito?

Respingo l'accusa di odii personali.

Ho dato prova al sig. d'Orlando di mia moderazione e di deferenza che egli non ha mai usato verso di me, che sono.... più vecchio di lui. Che io poi dia sfogo a quegli odii e lasciando in ultima linea il bene del Comune, è un'assersione ingiuriosa quanto gratuita che tutte le mie Opere smentiscono, e per citarne una sola, il rifiato delle strade vicinali e campestri che non si sarebbe fatto senza la mia insistenza contro i retrogradi da lui patrocinati, che lo osteggiavano.

Sono Consigliere ed era Assessore comunale molti anni prima di lasciare il servizio della casa Caiselli; non ho mai avuto pretese né aspirazioni; non ho mendicato mai il suffragio degli alocchi per salire in alto, ed ho affrontato anzi anche l'impopolarità per andar dritto al mio ideale, che è la prosperità del mio paese. Se il sig. D' Orlando avesse fatto altrettanto, non si avrebbero capi mal intiti a dirigere l'amministrazione del Comune e non vi sarebbe la discordia in permanenza.

Bertiolo 8 maggio 1881

ALESSANDRO DELLA SAVIA

La luna nei cavalli. — All'egregio dott. Gio. Batt. Romano veterinario provinciale. — Leggi dal *Capitan Fracassa* il 4 corr. e troverai una notizia importante: La luna nei cavalli si ritiene fin qui un'inflammazione specifica di alcune parti interne dell'occhio. Centinaia di cavalli perdono la vista per questa indomata malattia. Il sig. Krzysztofowicz di Vienna scopriva che proviene da funghi microscopici, i quali germogliano sulla cornea, si sviluppano, maturano, trasforano col loro micelio gli strati della cornea, e si moltiplicano, fra i medesimi: Giunti a maturità muoiono lasciando gran numero di semi capaci di germogliare più tardi, e così via via finché la cornea resta snaturata. Combattendo a tempo quei parassiti il sole guarisce e si previene la cecità. — La luna nei cavalli offrirà d'ora innanzi l'esemplare migliore onde veder per trasparenza uno fra i processi parassitari, e per formarsi su esso l'idea di tali lavori morbosì anche ne' tessuti vegetali, animali ed umani dove la visione non arriva.

Siamo però sempre Amico mio, alla solita che, trovata dall'osservatore la fito-causa, crede ei aver trovato tutto, mentre gli resta da studiar l'azione morbosa speciale di essa, onde capir i sintomi specifici che determina, e colle specialità d'agire delle varie fito-cause poter classificare utilmente i morbi infettivi. — I funghetti causanti la luna spettano ai *saturanti*, per cui opacamenti, e cecità; sono essi confratti d'azione alle Botriti causanti il calcino, ne' flingelli, agli Aspergilli causanti certe tigne ecc. Non si devono quindi prender in ammasso colle Ife, cogli Urocisti, che pompano in eccesso, mummificano cadaveri, intisichiscono vivi; né con gli Oidj, colle Peronospore, che strozzano coi filamenti, gangrenizzano; né cogli sclami di Micrococco che, pulsando, mortellando, destano tumulti febbrili; né con quelli che, deponendo fungine, espongono a scottature. — Ma a te non occorre sciorini l'importanza degli agromi, pei veterinari, e pei medici di conoscere l'azione parassitaria, e di non perdersi (come fanno gli esteri) in una fermentazione, che qui chiaman carbonchiosi, la differita, altrove sifilitica, che nei pelagirosi posson dirla solare, ed oggi nei cavalli lunare, e poi, con tutto un firmamento di fermentazioni, il cielo scientifico restasi bujo. Anzi in proposito devo ringraziarti

d'aver, nell'ultimo congresso veterinario, posto in evidenza ai tuoi colleghi l'utilità-pratica del sistema di Fito-parassitologo sortito coi tipi Bardusco. — Tornando alla luna nei cavalli l'annuncio finisce col dire: « Vedremo se gli sperimenti de' veterinari italiani comproveranno la scoperta del veterinario tedesco » Son certo che, presentandosi il caso, saprai illustrarlo come fai d'altri cose.

L'Amico dott. ANTONIUSSEPE PARISI

Per i professori. Una circolare del ministro Bacelli nota un mediocre profitto nell'insegnamento secondario, cagionato dalla carezza mediocre e limitata dei professori. Annuncia intanto che stabilirà norme sicure e giuste per le promozioni, promettendo che i titoli non saranno mai sovrapposti ai moriti dell'insegnante.

Pacchi postali. È stato distribuito il progetto di legge con la relazione dell'on. Maorigi, intorno al servizio dei pacchi postali all'interno non eccedenti il peso di 3 chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubici.

Gli articoli principali sono questi:

« Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffizi del regno.

La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrere.

Questa tassa è aumentata di centesimi 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Mediante il pagamento anticipato di centesimi 20, il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

I diritti di dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi. »

Il Comitato per la riduzione del prezzo del sale, s'è aggregato alcuni altri deputati, fra cui l'on. Solimbergo.

Teatro Minerva. Anche iersera alla rappresentazione del *Boccaccio* c'era un grande numero di spettatori, desiderosi anche di fare dei confronti fra la interpretazione italiana e la tedesca di quest'operetta, che ha Firenze per campo.

Quello che si può dire si è, che intanto c'è molta diversità, che naturalmente proviene dalla diversa indole degli attori appartenenti a due Nazioni, della loro lingua, dei loro costumi. Certamente le troppe consonanze del tedesco a confronto della sovrabbondanza delle vocali nell'italiano, producono nella parte del canto un singolare contrasto. Il canto piace appunto per la ampiezza dei suoni, i quali ad essere rotti diventano strilli. Si mostra poi anche, in certi dialetti italiani, come il veneto ed il toscano, in chi li pronunzia, una specie di compassione di allargare i suoni anche nel discorso comune, come se i parlatori si dessero il piacere di ascoltarsi. Ciò accade specialmente a Venezia ed a Firenze, dove c'entra un po' di musica anche nel parlare comune. Per questo p. e. si poteva ascoltare più volentieri il toscano originali dell'ortolano e del contadino toscano che non quello tradotto. Così, se il principe italiano ci sembrava un poco più buffo, perchè quelle parti dai nostri non si prendevano molto sul serio, un principe tedesco, doveva parere alquanto duro, perchè sta nella natura di quei principi e degli amatisissimi sudditi. Avrebbero fatto bene gli importatori della bella musica del *Suppè* di ricordarsi un poco di più anche nel vestiario dei costumi fiorentini del tempo del *Boccaccio*.

ma sbagliò la manovra, onde una macchina uscì in parte dalle rotaie e l'altra le gionse sopra, pigliando in mezzo l'infelice guardiafreno che rimase schiacciato. Inutile il dire che le due locomotive furono assai danneggiate dall'urto. La linea non fu sgombrata che dopo un lavoro che richiese alquanto tempo.

Tentato suicidio. Domenico Biz... d'anni 29, da Spilimbergo, da molti anni domiciliato a Verona, come domestico presso il barone Weil-Weiss, essendo stato licenziato dai suoi principali ne ricevette una tale dolorosa impressione che cercò di uccidersi trangugiando dell'acido solforico; ma furchi s'accorse in tempo del suo tentativo e gli strappò dalle mani il veleno. Il Biz... è un bravo ed onesto giovinotto, ben voluto da quanti lo conoscono ed io ispecie dai suoi principali, i quali avevano anche ritirato il suo licenziamento.

Fra cognati. L'altra mattina, a Trieste, mediante vettura venne da una guardia di sicurezza accompagnata a quell'ospedale certa Rosa Radovich, d'anni 37, da Villa Nova (Edine), abitante in Chiarbola superiore, la quale in seguito a diribito, per differenze di famiglia, col proprio cognato, riportò tre ferite da taglio, una al torace, e due al dorso. Il feritore presentavasi solo alla polizia.

CORRINNE DEL MATTINO

Il corrispondente parigino del *Times* cerca oggi di far credere che la Francia a Tunisi si mostrerà meno esigente di quanto generalmente si prevede e si teme. Esso scrive:

«La Francia non ha in mira un protettorato, né una indennità di guerra, né la cessione del porto di Biserta, il che sarebbe una annessione mascherata, né il possesso del paese dei Krumiri, né il richiamo del signor Maccio, che essa non potrebbe imporre all'Italia.

Essa non domanderà l'aggiustamento dell'affare dell'Eufida, che la Società Marsigliese, a quanto dicesi, sta trasferendo ad altre mani, e che ad ogni modo verrà lasciato fuori dal compimento.

Sarebbe per altro assurdo il pretendere che la Francia non abbia alcuna mira. Essa sarà alquanto esigente a motivo dell'atteggiamento del Bey. Cercherà di garantirsi contro ogni influenza ostile capace di reagire sui suoi possedimenti algerini. Insisterà sulla dimissione di tutti quei consiglieri del Bey che sono ostili alla Francia, cominciando dal primo ministro Mustafa, la cui influenza è ora dominante. Chiederà che il Bey nomini dei Giudici, i quali proteggano tutti gli interessi, e regolino le finanze in modo da metterle al sicuro dai capricci.

Metterà guarnigioni per un periodo considerevole su certi punti affini di rammontare agli arabi la potenza dei francesi, ed introdurrà un ordine di cose alquanto somigliante alla società europea, per poter così arrestare quegli abusi di cui si trae costantemente profitto contro di essa dai suoi gelosi rivali.

Resta sempre a sapersi quali saranno que' «certi punti», se in essi sarà compresa anche Biserta e forse la capitale medesima, e se «il periodo considerevole» durante il quale i francesi terranno guarnigioni nella Reggenza si prolungherà, di proroga in proroga, per tutto quel tempo che alla Francia piacerà di prolungarlo.

Roma 9. Fu accolta con viva soddisfazione la decisione del Consiglio di Stato conforme alla proposta del ministro Baccelli, secondo la quale i deputati sono incompatibili come membri del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Si accredita la voce che quanto prima sarà votata la legge elettorale da ambedue i rami del Parlamento, e che in autunno vi saranno le elezioni generali con la nuova legge. (Adr.)

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Londra 9. Il *Daily News* dice che Bismarck ripeté a Saint-Vallier che la Germania non si opporrebbe punto ai progetti della Francia sopra Tunisi.

Costantinopoli 8. Tissot consegnò ieri una Nota, protestando contro l'eventuale invio a Tunisi di forze turche di qualunque genere, che la Francia considererebbe come un *casus belli*.

Costantinopoli 9. La Porta spedirà alle Potenze una nuova Circolare, facendovi cenno della dichiarazione Tissot, protestando nuovamente contro l'occupazione di Biserta.

Vienna 9. Ebbero principio le feste per le nozze del principe imperiale Rodolfo colla principessa Stefania. Ieri ebbe luogo la festa al Prater, che non poté compiersi interamente causa la pioggia che cominciò a cadere alle ore 9 di sera ed obbligò la gente a ritirarsi. Trentadue carrozze di corte si recarono al Prater. Parteciparono alla festività il principe di Galles e il principe Guglielmo di Prussia. Il cielo si è quest'oggi perfettamente rasserenato.

Leopoli 9. Venne completamente distrutta da un grande incendio la borgata di Jagielnica. Parecchie centinaia di famiglie sono prive di tetto.

Budapest 9. La Società regolatrice dello Szabolcs superiore, nella revisione dei libri e delle casse, scoprse una grave defraude ammontante a f. 36.000. Fu tosto avviata l'inquisizione giudiziaria.

Francforte 9. Nell'occasione del congresso del *Kriegerverein* un imponente corteo percorse le vie della città pavesate a festa. Al corteo prese parte altre 400 associazioni.

Parigi 9. La colonna Logerot si congiunse lo scorso sabato con quella del generale Delobecque. Arrivarono a Biserta altri 8000 uomini, destinati ad avanzarsi verso Mateur a minaccia di Tunisi.

Pietroburgo 9. L'ambasciatore straordinario Reuf Pascia, fu ieri ricevuto dall'imperatore in solenne udienza a Gacina.

Il *Journal de St. Petersbourg* dice non essere stata, né da una parte né dall'altra, toccata la questione dell'istituzione di una nunziatura pontificia a Pietroburgo che non può come si vede essere ancora ventilata.

Biserta 8. In tutto sono sbucati finora dieci mila francesi. Otto legni di guerra sono ancorati nella rada.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei deputati). Seduta pomeridiana. Dopo la lettura del sunto delle petizioni, Cavalletto propone si tenga domani una seduta speciale per la loro relazione.

De-Witt propone invece si tenga per continuare la discussione delle opere stradali ed idrauliche.

La proposta Cavalletto è respinta e si approva quella De-Witt.

Mussi propone poi che la Legge per l'abolizione di alcuni dazi di uscita sia trasmessa all'esame della Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Comunicasi il risultato della votazione di ballottaggio ch'ebbe luogo sabato.

A Commissari per l'esecuzione della Legge d'abolizione del Corso forzoso, oltre Morana, già eletto, vennero nominati Grimaldi, Bilia e Pedroni e a Commissario del bilancio Di Gaeta.

L'ordine del giorno reca poscia l'interrogazione di Cavalletto sopra l'operosità nella costruzione delle corazzate *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*, nonché delle navi di nuovo tipo di prima classe, ma il ministro della Marina trovandosi indisposto l'on. Cavalletto dice che suo scopo non era di sollevare la discussione intorno al tipo delle corazzate, bensì dare opportunità al Ministro di affermare l'operosità dei nostri Arsenali marittimi affinché l'armata ancora trovi preparata ad ogni eventualità. Riservasi pertanto di svolgere la sua interrogazione nella discussione del bilancio della Marina.

Il presidente del Consiglio assicura che il ministro della Marina avrebbe potuto dare a Cavalletto risposta soddisfacente. L'interrogante potrà persuadersene quando verrà il momento dello svolgimento.

Annuanziasi due interrogazioni al ministro degli esteri, di Guiccioli sulla voce corsa del richiamo di Maccio Console d'Italia a Tunisi, e di Fabrizi Nicola intorno al valore delle imputazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri a danno della condotta di un agente consolare italiano e di cittadini dimoranti all'estero in mezzo a delicate condizioni internazionali.

Guiccioli crede rendere servizio al Ministero offrendogli occasione di dichiarare che la voce non è vera; ritiene non possa essere vero che il Consolato non si sia conformato alle istruzioni ricevute. Qualora ciò fosse, il Ministero avrebbe torto di averlo lasciato ancora al suo posto.

Non si ferma sulla voce che Maccio sia stato richiamato per volere della Francia, ritenendo assurda l'ipotesi.

Scopo delle nostre cure è di mantenere i buoni rapporti fra due governi che hanno tanti interessi comuni, ma i rapporti di amicizia non possono durare se non mantenendo giustizia e reciprocità; senza pressioni da una parte e debolezza dall'altra.

L'opinione pubblica in Francia è stata certamente fatta in errore a nostro riguardo.

Spero che la condotta del governo sia tale da dimostrare che l'Italia di oggi non è inferiore a quella di altri tempi nel tutelare la sua dignità e il suo prestigio.

Fabrizi Nicola dice premergli che, qualunque sia la verità sia proclamata in quest'assemblea, se può addebitarsi colpa ai nostri rappresentanti abbiano meritato rimprovero, in caso contrario si smentiscano le false asserzioni di giornali anche ufficiosi e sappiasi che non tolleriamo menzogne.

Ciò tornerà anche ad onore del governo che mostrerà di sostenere la condotta dei nostri rappresentanti.

Se il momento non fosse troppo serio, oserebbe chiamare umoristiche le accuse sollevate contro i nostri connazionali e i nostri rappresentanti; peraltro, affinché il Parlamento possa giudicare della loro condotta, domanda quali sieno le notizie che ha in proposito il governo.

Cairol dice che gli interroganti gli pongono il destro di far dichiarazioni sulle accuse contro il nostro console ed altri.

Auzitutto dichiara il governo non avere organi uffiosi; può avere giornali amici, ma essi sono indipendenti, tanto da esprimere spesso opinioni contrarie a quelle dei ministri.

Le accuse contro il console Maccio, sollevate da giornali stranieri, erano si esagerate che mancava loro l'impronta della verosimiglianza, meno potevano far impressione sull'oratore che per esperienza ha constatato il Maccio saper conciliare l'adempimento del proprio ufficio col dovere riguardo ad altri legittimi interessi.

Dichiara che le accuse contro lui ed altri del consolato sono erronee in tutto.

La calma della nostra colonia in Tunisi è tanto dignitosa che ispira la più grande fiducia al governo.

Le voci di richiamo di Maccio sono infondate; né risponde a Guiccioli sull'ipotesi ch'egli stesso giudicò assurda.

Guiccioli prende atto di questa dichiarazione.

Fabrizi ringrazia e desidera che tali dichiarazioni sieno conosciute affinché si renda giustizia ai nostri rappresentanti contro le voci di giornali stranieri.

Marcora svolge l'interrogazione già annunciata sui procedimenti illegali tenuti in confronto dei signori Casadei Antonio e Mattei Guglielmo arrestati per causa politica in Roma.

Il guardasigilli dà spiegazioni di fatto per mostrare essersi scrupolosamente osservato l'art. 46 del Codice di procedura e perciò non poter farsi alcun addebito al procuratore del Re.

Marcora dichiara non poter essere intieramente soddisfatto della risposta.

Bonghi, consenziente il ministro, svolge la sua interrogazione se le schede dei professori che hanno concorso all'elezione dei membri del consiglio superiore dell'istruzione sieno state annullate. Dice che ha in animo di presentare un articolo di legge dichiarativo e quindi prega il ministro a deporre tutti i verbali delle facoltà per vedere se la legge sia stata interpretata rettamente.

Baccelli risponde che le schede sugellate furono conservate e soltanto bruciate quando, non essendo più questione del primo scrutinio, si venne al ballottaggio. Giustifica l'interpretazione data alla legge, ma si riuscì di comunicare i verbali delle facoltà per la dignità del governo, che anzi esaminerà le censure mosse al ministro e punirà ove occorra i professori che ne furono autori, secondo le norme disciplinari.

Bonghi non crede che il ministro abbia diritto di rimproverare le facoltà per i reclami sopra le interpretazioni di Legge che esse credono sbagliate.

Chiede se ora sieno bruciate anche le schede del ballottaggio.

Baccelli replica che le seconde schede furono consegnate sugellate al consiglio superiore, nè se ora sieno bruciate.

Avverte poi che il ministro ha mandato il regolamento che prescrive come, dovesse interpretarsi la legge, le facoltà dunque non potevano nè dovevano ribellarsi ad una prescrizione ministeriale, non spettando loro di interpretare le leggi.

Bonghi fa alcune dichiarazioni personali, alle quali Pierantoni aggiunge che nessuna facoltà fece proteste nel senso accennato dal ministro.

Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno relativi alla riforma elettorale politica.

Genala svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che l'allargamento del collegio non produce i suoi buoni effetti se non si congiunge con un metodo di votazione che assicuri la rappresentanza proporzionale, passa all'ordine del giorno». Dice che il concetto di tale rappresentanza è il solo concetto della giustizia ammesso in massima anche dalla Commissione; non ammette lo scrutinio di lista ed espone le ragioni per le quali le minoranze ne sarebbero soverchiata.

Dimostra quali saranno gli effetti utili della sua proposta, la quale può combinarsi con l'ampliamento del collegio ma non collo scrutinio di lista, come fu proposto nel disegno di legge.

Il seguito del suo discorso a domani.

Sofia 9. Un proclama del Principe dichiara impossibile di adempire la sua missione se la situazione non cambia. Convoca l'Assemblea nazionale onde indicarle i cambiamenti necessari; se verranno respinti, egli abdicherà. Ehrath venne incaricato di formare il Gabinetto provvisorio.

Vienna 9. A mezzodì segui l'entrata solenne della Principessa Stefania nel castello imperiale fra ovazioni entusiastiche. Il borgomastro le diede la benvenuta. La Regina dei Beli e la Principessa Stefania ringraziarono commosse. Nel castello furono ricevute dal Re dei Beli, dall'Imperatore e dal Principe ereditario.

Parigi 9. Hassi da Algeri che quindici membri scampati alla sorte della missione Flatters, fra quali Pobeguin, furono mangiati dagli ultimi superstizi che morirono di fame.

Parigi 9. Si ha da Biserta: Le truppe andranno oggi a Mateur, donde parte si recherà a cooperare nell'azione contro i Krumiri, e parte potrà recarsi a Deideida.

Pietroburgo 9. Chanzy partirà domani per la Francia e ritornerà prossimamente.

Ieri a Kiev le truppe dovettero intervenire per proteggere gli israeliti.

Lione 9. I delegati di tutte le società musicali dei circondari di Lione discussero, se dovesse mantenere la decisione di assistere al concorso internazionale di Torino. La maggioranza decise di mantenere l'adesione.

Roma 9. Il *Diritto*, riproducendo la dichiarazione di Barthélémy alla commissione del bilancio, riguardo Tanisi, dice che devono esistere delle inesattezze nel resoconto dei giornali francesi poiché la Nota italiana riguardo a Maccio e al Mostabel non esiste.

Lo stesso giornale smette di la *Corrispondenza di Pest*, che Heymerle parlando con Roblant sarebbe espresso poco benevolmente per Maccio. Soggiunge al contrario che Teodorovich,

console austriaco a Tunisi, avuta la notizia degli apprezzamenti sfavorevoli che alcuni corrispondenti avevano attribuiti sul conto del suo collega Italiano, si affrettò a visitare Maccio, ripudiando con indignazione quelle insinuazioni e mostrandone il più vivo rincrescimento.

Pietroburgo 9. Si crede prossima una riduzione d'imposte per favorire i contadini.

Sofia 9. Il nuovo gabinetto è così composto: Ehrath, ministro della guerra; Zeleskovitz, interno e presidenza; Stamatoff, giustizia. Gli altri portafogli non mutano il titolare.

Rumeisuk 9. I Crumiri, vedendosi quasi circondati, abbondarono, quasi senza combattimento, l'importante posizione di Sidabdallass, che fu stata occupata dai Francesi. Con ciò la campagna è decisa. Alcuni indigeni dei dintorni si sotto-misero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 7 maggio. I prezzi si mantengono stazionari in tutti i generi, e gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero.

Grano da lire 28 a 30 25 al quintale — Melograno da lire 18.75 a 20.75 — Segala da lire 21.50 a 22.50 — Avena da lire 20.50 a 21.50 — Riso bianco da lire 28 a 39 — Riso bertone da lire 27.50 a 38 — Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1 genn. 1881, da 92.25 a 93.45; Rendita 5.00 1 luglio 1881, da 91.08 a 91.28.

Sconta: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obiecht;
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più annerascono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è indispensabile servendo ottimamente per Copia-lettere anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA
Via Fontane
N. 10.

UDINE
G. COLAJANNI
Via Aquileia
N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO E PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

12 maggio vap. franc. Savoie — 22 maggio vap. post. ital. Italia.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

31 Maggio Vapore Nazionale CENTRO-AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e scambiamenti, dirigarsi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria F. Minisini, in UDINE.

ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncogno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di ANGELO FABRIS, via Merato Vecchio in UDINE.

Sono da rifiutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine	misto	a Venezia	
ore 1.48 ant.	omnibus	ore 7.01 ant.	
> 5. —	id.	> 9.30 ant.	
> 9.28 ant.	id.	> 1.20 pom.	
> 4.57 pom.	diretto	> 9.20 id.	
> 8.28 pom.		> 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
> 5.50 id.	omnibus	> 10.04 ant.	
> 10.15 id.	id.	> 2.35 pom.	
> 4. — pom.	id.	> 3.28 id.	
> 9. — id.	misto	> 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
> 7.34 id.	diretto	> 9.40 id.	
> 10.35 id.	omnibus	> 1.33 pom.	
> 4.30 pom.	id.	> 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
> 1.33 pom.	misto	> 4.18 pom.	
> 5.01 id.	omnibus	> 7.50 pom.	
> 6.28 id.	diretto	> 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
> 3.17 pom.	omnibus	> 7.06 pom.	
> 5.47 pom.	id.	> 12.31 ant.	
> 2.50 ant.	misto	> 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 3.50 ant.	omnibus	> 7.10 ant.	
> 6. — ant.	id.	> 9.05 ant.	
> 4.15 pom.	id.	> 7.42 pom.	

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentrifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali. Patentata brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

in Vienna I Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,25.

Pasta dentifricia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di una scatola lire 1,30.

Pasta anaterina per i denti, in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica per i denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastiche per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per curare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5,25.

Sapone di Erbe, rimediografico ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. R. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in Udine alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri, farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da Rovighio farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttosto che esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato Estirpatore del dott. Ashworth di Londra (membro della Medical Society of London) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarci il callo per qualche giorno e lo si strada completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'Emporio di specialità Ponte dei Baretti, 722, e alla Farmacia Centenari in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire una per ogni flacone. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. 50.

Si vende in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TE' PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali infezionali ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilistiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI

Le Pastiglie angeliche di squisito sapore sono diventate rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le Tossi, le affezioni dei bronchi, di gola e di petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50,

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In UDINE: Farmacia Bosero e Sandri. Cividale: Da G. Podrecca.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fastidiosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezza, sfinimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresovi quelle di molti medici, dal duca Plaskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 40.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 9